



**MATTUTINO**  
**OPPIO DEL POPOLO**  
 GIANNANCO RAVASI

La religione, oppio del popolo. Perché a chi pativadori, umiliazioni, malattie, schiavitù prometteva una ricompensa nella vita dopo la morte. Nella trasformazione a cui siamo assistendo può accadere l'inverso. Il vero oppio del popolo è credere nel nulla dopo la morte. Da un sollievo enorme l'idea che per le nostre infamie, misfatti, vigliaccherie e assassini non saremo giudicati. Nonostante sia stato premiato col Nobel nel 1980, Czesław Miłosz, scrittore polacco, nato nel 1911 in Lituania e vissuto prevalentemente negli Usa, non è un autore molto noto. Sto leggendo una sua raccolta di pensieri da poco edita da Adelphi col titolo il cognolino lungo la strada e mi imbatto in questa considerazione sferzante. Altro che religione "oppio dei popoli", come diceva il vecchio Marc oppio è l'illusorietà — sparsa a larghe mani dal consumismo e dall'immoralità contemporanea — che non debba esserci giudizio sulle nostre azioni. Come scrive Miłosz, si è ben lieti e sollevati sapendo che tutte le infamie, le violenze, le vigliaccherie, le porcherie che perpetriamo non avranno punizione. Questa condizione di impunità è una sorta di droga che ti annebbia la coscienza e ti lascia la mano libera per ogni azione, anche la più truce e vergognosa. Certo, la religione non è solo quella del giudizio. Ma non sarebbe male se si ritornasse a ribadire il Decalogo, se si riaffermassero i confini tra bene e male, se si parlasse ancora della giustizia divina. Il nostro scrittore Antonio Baldini comparava la religione a una "mentuccia d'orto" per cui è "sempre un gran conforto". Ma essa è anche e soprattutto impegno severo, è inquietudine dell'anima, è coerenza esigente.

**Avvenire**

**Don Matteo**  
 LA STRATEGIA DELLO SCOPIONE  
 LA ROSA ANTICA  
 a cura di Antonio Ghirelli  
 con i disegni di TERENCE HILL

9 771120 602039

**www.edizioninaipo.it**

S. Severino [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it) Opportunità di acquisto in edicola: AVVENIRE + Luoghi dell'Infinito € 1,60

**EDITORIALE**  
 LIRAQ, GLI USA, I PACIFISTI  
 MA IL CATTOLICESIMO È INTERNO ALL'OCIDENTE  
 MAURIZIO BLONDIET

**CRISI DEL GOLFO. Gli alleati degli Usa si muovono: Blair ha richiamato i riservisti. E Parigi non sta a guardare**

# Iraq, anche Chirac allerta i suoi soldati

*A Londra lo spettro di un attacco bioterroristico. Fermati sei nordafricani per una tossina letale*



**Napoli**  
*Dolore e rabbia ai funerali del tredicenne ucciso dall'agente*

- Il presidente francese, sinora contrario ad ogni azione di forza, mette in preallarme i militari: «Presto potrebbero aprirsi altri scenari d'intervento». Il premio britannico richiama alle armi 1.500 uomini dei corpi ausiliari
- Torna l'incubo di un attacco. A Londra è stato fermato un gruppo di emigranti: nella loro abitazione sono state trovate tracce di ricina, un veleno utilizzabile come arma biologica

**UN MEGAPIANO**  
 Per la ripresa ricetta Bush: tagli alle tasse

Un piano da 674 miliardi di dollari in dieci anni per lo «sviluppo e il lavoro». Così il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, ha presentato il nuovo pacchetto di stimolo all'economia americana spalmato su un decennio e studiato con i suoi collaboratori per «preservare» quanto ottenuto dal Paese in questi anni e «avanzare verso una ulteriore prosperità».

**MALTEMPO / TRIESTE, LA CITTÀ PIÙ COLPITA**

**Gelo e ghiaccio Qui si trema**

SERVIZIO A PAGINA 10

**Rapporto**  
*Bambini immigrati in Italia da soli: un esercito con tremila dispersi*



**PATTO DI STABILITÀ / GERMANIA E FRANCIA IN CATTIVE ACQUE**

## La Ue all'Italia: ritardi sulle pensioni Dal 2004 conti a rischio (oltre il 3%)

- Le stime di Roma non convincono Bruxelles che invita il nostro Paese ad anticipare la riforma della previdenza
- Il governo pensa di rafforzare gli incentivi per chi continua a lavorare
- Record di immatricolazioni a dicembre: +51% (+23,3% per Fiat) rispetto al 2001
- Nonostante il boom il mercato auto 2002 chiude in flessione con 2.270.000 vetture nuove

**DOSSIER / 5 SPEDIZIONI**

### Missioni spaziali Si torna a volare

Riprendono a pieno ritmo le missioni spaziali, dopo due anni in cui ne sono state avviate soltanto tre. Il 2003 vedrà infatti ben cinque esplorazioni in orbita, la prima in partenza proprio nei prossimi giorni. Si chiama «Rosetta», è una missione dell'Agenzia spaziale europea (Esa) e studierà da vicino una cometa. Fra maggio e giugno, poi, gli obiettivi dei viaggi in orbita saranno, tra gli altri, la Luna e Marte. «Marte express», progetto dell'Esa, andrà anche alla ricerca di tracce di vita. Ma lo spazio non è monopolio europeo e americano: la Cina annuncia infatti che, entro l'anno, manderà i suoi astronauti sulla Luna.

CASCIOLI, GABICI E MOLINARI A PAGINA 3

**A Gofò**  
*Trenta missionari bloccati da una mese nella Repubblica Centrafricana*



**SECONDA PAGINA**

SULLA TURCHIA MEGLIO NON IN ORDINE SPARSO

**EUROPA A VENTICINQUE CHIARIRE IL PERCHÉ**

Sergio Savio

Necessario chiarire obiettivi, esiti e quadro politico di riferimento di questa svolta nella storia dell'Unione europea

**OGORA**

Dibattito

**CATTOLICI E GUERRA: REPLICA A GALLI DELLA LOGGIA**

FOLENA E BERETTA 23

**Riconoscimenti**  
*Il commendator Collina confermato miglior arbitro del mondo*



**LIPOTESI COLANINNO**

**FIAT, UNDCI BUONE RAGIONI**

Mario Vitti

Un piano di ristrutturazione che abbassi il punto di produzione e porti in azienda nuove energie imprenditoriali, manageriali e finanziarie

Intervista

**PAUSINI: «SFIDO L'AMERICA CANTANDO IN INGLESE»**

RANCILO 25

**WINSIPA 3.50**

Sistema informatico parrocchiale

Wingspa 3.50 è un software dedicato con funzioni di:

- gestione anagrafe, registri, certificazioni
- appuntamenti documenti per istruttorie matrimoniali, matrimonio di persone esterne e controllo della parochia
- ricupero dati memorizzati provenienti da altri software
- possibilità di gestire in modo autonomo e completo fino a 6 parrocchie

Wingspa 3.50 è fornito di Modulo Comunicazioni per collegarsi ai Sistemi informatici Diocesani predisposti da S. C.

Da sito [www.unitem.it](http://www.unitem.it) è possibile scaricare una demo gratuita del software

Costo del pacchetto: euro 215,10 iva inclusa

Unitem S.p.A.  
 via Corneo, 8 - 35143 Padova  
 Tel. 049/757559 - Fax 049/754266

## Taranto, Messa per non udenti

**TARANTO.** Seguire la Messa e, in particolare l'omelia, grazie al linguaggio gestuale. Per i non udenti del capoluogo jonico da ora in poi sarà possibile due volte al mese (ma si spera al più presto anche tutte le settimane). L'iniziativa ha preso il via nella, solennità dell'Epifania, durante l'eucaristia presieduta nella Concattedrale dall'arcivescovo, monsignor Benigno Papa. Erano presenti circa 50 fedeli sordomuti, che grazie ad un interprete sono stati reparti dell'intero coro. Fortemente voluto dallo stesso arcivescovo con la collaborazione di don Filippo Urso, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale Sanitaria, e dell'Associazione Cattolica Operatori Sanitari, la messa dei non udenti si inserisce nel progetto pastorale "Comunicare il Vangelo nel nostro mondo".



## Al via a Nardò-Gallipoli la scuola socio-politica promossa da Azione cattolica

**NARDÒ.** Una nuova scuola di formazione all'impegno sociale e politico organizzata dall'Azione cattolica di Nardò-Gallipoli verrà inaugurata oggi alle 18.30 presso la Galleria del Centro servizi di Matino. Alla cerimonia interverranno il vescovo Domenico Callandro, il vescovo emerito di Aceria Antonio Riboldi e il vice presidente nazionale di Ac Ernesto Preziosi. Realizzata con la collaborazione scientifica dell'Università di Lecce la scuola prevede un percorso formativo biennale. Tra gli argomenti di studio i fondamenti della filosofia cristiana, il magistero sociale della Chiesa, la storia del movimento cattolico in Italia, economia ed etica politica. Un programma intenso per una maniera esigente di vivere la carità, spiega monsignor Calandro citando Paolo VI. Oltre a docenti dell'Università di Lecce saranno impegnati nell'insegnamento anche i vescovi di Otranto, Donato Negro, e Oria, Marcello Semeraro. (C.Gal.)

## Scola e Bodei in Laterano

**ROMA.** Prende il via lunedì 13 alle 20.30 in San Giovanni in Laterano il nuovo ciclo dei «Dialoghi in cattedrale». Il tema di quest'anno, «Giovanni Paolo II nell'oggi della storia», vuole proporre una rilettura del Magistero del Papa e si inserisce nella serie di iniziative annunciate dal cardinale vicario Camillo Ruini per il venticinquesimo anno di Pontificato. La riflessione partirà dall'antropologia: nella prima serata il patriarca di Venezia Angelo Scola e il filosofo Remo Bodei si confronteranno con la domanda «Fine del soggetto o nuova centralità dell'uomo?». Punto di riferimento sarà la visione dell'uomo nell'insegnamento di Wojtyła. A partire dalla sua prima enciclica, «Redemptor hominis», contraddistinta dall'affermazione che l'uomo «è la prima fondamentale via della Chiesa».



# CATHOLICA

## Emergenze materiali e difficoltà educative nel Paese baltico a dieci anni dall'indipendenza. Parla Grusas, segretario della conferenza episcopale

DAL NOSTRO INVIATO A VILNIUS  
GIORGIO PAULUCCI

«Non bisogna illudersi, e occorre sapere che fino a quando esisterà il cattolicesimo nel Paese il governo non riuscirà a sottometterlo». A metà dell'Ottocento così scriveva il governatore generale di Lituania allo zar Alessandro II, per testimoniare le difficoltà del processo di russificazione della regione. Cattolicesimo e identità nazionale sono andati a braccetto per secoli, e neppure il regime sovietico è riuscito a seppellire la fede dei lituani. Un milione di persone, un quarto della popolazione, ha subito direttamente la repressione del comunismo: deportati in Siberia, incarcerati, uccisi o costretti all'esilio. E tutta una società è rimasta schiacciata per mezzo secolo sotto il tallone di una dominazione straniera e di un'ideologia che pretendeva di cancellare Dio dal cuore dell'uomo. A dieci anni dalla ritrovata indipendenza, la Lituania fa ancora i conti con la desertificazione culturale e spirituale ereditata da quel periodo, ma nel contempo è costretta a confrontarsi con le sfide del mercato e della secolarizzazione.

In una brumosa mattinata invernale, decine di giovani scendono la lunga scalinata che dalle camere conduce alla cappella del seminario San Giuseppe, un modernissimo edificio in mattoni rossi che sembra venire da un altro mondo, calato com'è tra i palazzi grigi e piatti della periferia di Vilnius. «Sono gli operai che dovranno ricostruire la Chiesa lituana, ma è tutta la società che ha bisogno di loro», dice Gintaras Grusas, rettore del seminario e segretario generale della Conferenza episcopale, 41 anni, nato negli Stati Uniti da una famiglia di emigrati, studi a Vilnius e poi a Roma, arrivato in Lituania nel '92 pochi mesi dopo la proclamazione dell'indipendenza. Il suo primo incarico è stato, nel settembre del '93, quello di segretario generale per la storica visita del Papa.

Il cattolicesimo ha sempre mantenuto un forte radicamento nella nazione, eppure i recenti statistiche indicano che solo il 20 per cento della popolazione frequenta le chiese, e che le sette si diffondono sempre di più. Quali sono le principali emergenze con cui si deve misurare la Chiesa cattolica?



Gintaras Grusas

Il mio Paese è un cantiere dove alle rovine degli edifici crollati si mescolano i mattoni per una nuova costruzione. Stiamo vivendo la fatica di un nuovo inizio, e la Chiesa è affascinante al tempo stesso, e la Chiesa cerca di preparare giovani capaci di contribuire a questa costruzione. Qui a Vilnius ne abbiamo 67, nei 4 seminari della Lituania 200. Prepariamo la nuova linfa che dovrà alimentare la comunità cristiana: oggi abbiamo 650 tra sacerdoti e religiosi per una popolazione di 4 milioni, prima del periodo sovietico erano 2500. Molti nostri confratelli sono finiti nei lager siberiani, altri sono morti in carcere, altri ancora si erano trasferiti per scappare alle persecuzioni. In quei cinquant'anni era rimasto aperto un solo seminario, ma gli ingressi erano limitati e filtrati.

E dopo l'indipendenza?

C'è stata una fioritura di vocazioni che continua ancora adesso, ma le domande a cui fare fronte sono superiori alle forze di cui disponiamo. La prima emergenza è quella educativa: ora nelle scuole dove l'ateismo era una materia di studio è possibile parlare di Dio e insegnare la religione cattolica, ma solo da poco possiamo disporre di personale che ha ricevuto una formazione adeguata. Un altro fronte è quello della famiglia, che deve fare i



# Lituania, prove di rinascita

Una celebrazione cattolica in una piazza di Vilnius.

### DA SAPERE

#### Dieci anni fa

#### la storica visita del Papa

(G.Paol.) Dopo i due "niet" opposti da Mosca nel 1984 e nel 1987, Giovanni Paolo II ha potuto visitare la Lituania durante il viaggio apostolico intrapreso dal 4 al 10 settembre 1993 nei Paesi Baltici (nella foto) che lo ha portato anche in Lettonia ed Estonia. Fatto altamente simbolico, il suo arrivo si colloca pochi giorni dopo il ritiro delle ultime truppe dell'Armata Rossa da questa terra che l'anno precedente aveva proclamato l'indipendenza. Il legame di Wojtyła con questa terra è testimoniato, oltre che dalle origini lituane della madre, dall'invio della sua berretta cardinalizia alla Madre della Misericordia custodita presso la Porta dell'Aurora a Vilnius, e dalla sua preghiera presso la cappella lituana in Vaticano subito dopo l'elezione al soglio pontificio. Parlando al cero riunito nella cattedrale di Vilnius, che era stata chiusa dai comunisti nel 1950 e successivamente trasformata in galleria d'arte, il Papa aveva invitato alla riconciliazione: «Per voi non ci siano né vincitori né vinti, ma uomini e donne da aiutare a uscire dall'errore».



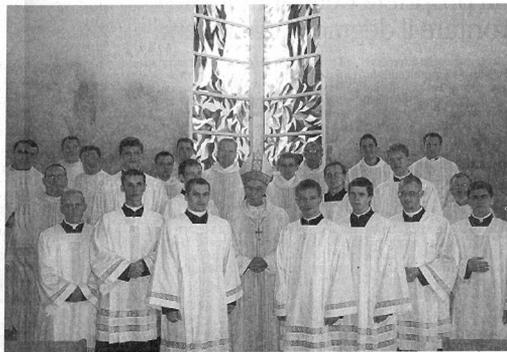
conti con le pesanti eredità lasciate dal comunismo: l'alcolismo, il ricorso all'aborto continua a venire praticato come metodo di controllo delle nascite, le separazioni e i divorzi, che rappresentano più della metà dei matrimoni.

Il vento di libertà che soffia su questo Paese ha portato di tutto, compresi modelli di vita che col cristianesimo hanno poco a che fare. Il prezzo della libertà è la secolarizzazione? È vero, la riconquista della libertà ha significato anche l'arrivo di messaggi e proposte che cancellano Dio dall'orizzonte della vita, o che più o meno esplicitamente relegano la fede a una dimensione privata. Insomma, Dio c'è ma non c'entra con la vita di tutti i giorni, meglio che se ne stia relegato nell'intimità delle persone o al massimo nelle case. La privatizzazione della fede è la grande insidia di un Paese in cui per secoli essa ha invece segnato in maniera positiva e feconda la convivenza sociale, la cultura, l'arte. E la proposta del cristianesimo come opportunità per ogni uomo e come ricchezza per l'intera nazione è la sfida che la Chiesa si sente di lanciare alla Lituania di oggi. Ma vorrei essere chiaro: non è una sfida "oppositiva", è piuttosto una proposta alla libertà di tutti.

La Lituania è un Paese di forti tradizioni religiose che rischiano di fossilizzarsi in un tradizionalismo statico e poco affascinante, specie per le giovani generazioni.

Cosa si fa perché il cristianesimo sia "interessante" anche per loro?

La giovinezza è il tempo delle grandi domande sulla vita, è il momento in cui con maggiore vigore si dà la caccia al significato dell'esistenza. Noi siamo provvisti a offrire risposte credibili e praticabili, non possiamo vivere sulla rendita di un passato che la maggior parte dei giovani non ha vissuto. Molti di loro non hanno potuto ricevere un'educazione cristiana, al massimo hanno respirato qualcosa tra i parenti domestiche perché fuori l'argomento era tabù, ma questo non può bastare, la Chiesa deve essere propositiva. In questa direzione stanno lavorando i centri diocesani per i giovani, parrocchie e gruppi di insegnanti nelle scuole, oltre ad alcuni movimenti laicali presenti in Lituania: i focolarini, Comunione e liberazione, il Rinascimento nello Spirito, l'Opus Dei, Taizé, connotati da una forte carica missionaria e hanno fascino sui giovani.



### LA STORIA

#### Nazione cristiana polacca grazie a principessa lituana

(G.Paol.) La Lituania è stata l'ultimo Paese europeo a essere cristianizzato: al matrimonio tra il granduca lituano Jogaila e la principessa Edvige erede al trono polacco, che diede luogo all'unione tra Polonia e Lituania, seguì la conversione della popolazione lituana e nel 1387 la popolazione di Vilnius ricevette in massa il battesimo. È il più vasto (4 milioni di abitanti) tra i Paesi baltici, grande poco più di un quarto dell'Italia. La maggioranza della popolazione è cattolica, e la Chiesa è presente in vari ambiti con 10 scuole, alcuni ospedali e ambulatori, 7 centri per la famiglia. La struttura ecclesiastica comprende 7 vescovi ordinari, un ausiliare e 5 emeriti, 650 tra sacerdoti e religiosi e un migliaio di suore. (Nella foto seminaristi con il cardinale Backis)